

“Qua nessuno giudica”

La valutazione dell'impatto del Punto Luce Zen 2

A cura di Human Foundation

Puntare su strategie innovative e sempre più efficaci nel favorire soluzioni ai problemi dell'infanzia nel nostro paese, è parte della Teoria del Cambiamento di Save the Children. Si pianifica e si realizza un intervento pilota, lo si sottopone a valutazione per verificarne l'efficacia e se l'esito è positivo, lo si propone su scala. La valutazione descritta in queste pagine rappresenta un esempio dei processi attivati dall'Organizzazione per valutare aspetti diversi del nostro programma di contrasto alla povertà educativa.



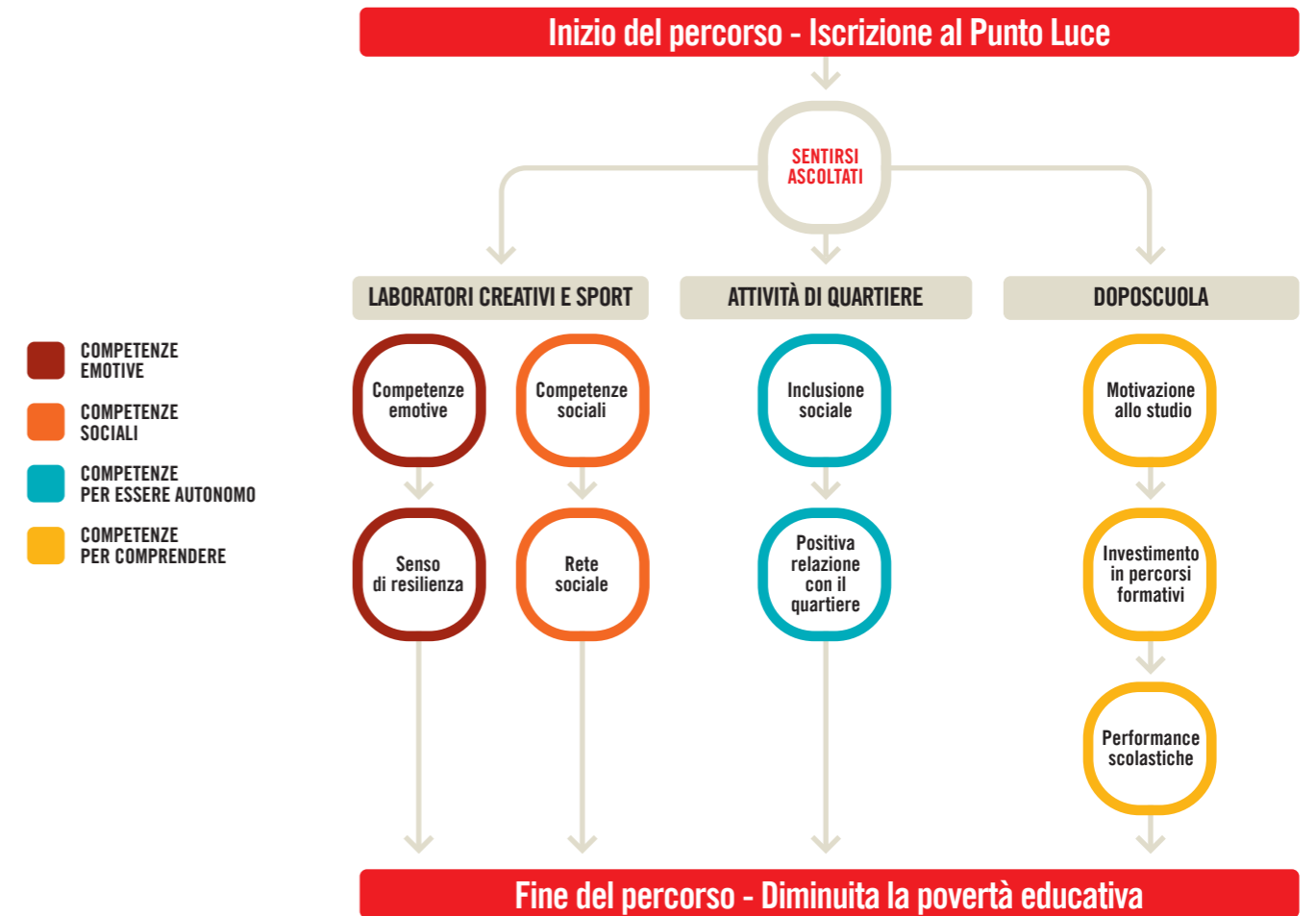
Il Punto Luce ha sede presso lo Zen 2, un quartiere periferico di Palermo ed è gestito dall'associazione Laboratorio Zen Insieme. In questo spazio, bambini e ragazzi - di età compresa tra i 6 e i 16 anni - provenienti da famiglie vulnerabili, partecipano ad attività ludico ricreative, accedendo così ad opportunità di crescita e di sviluppo, altrimenti inaccessibili. Obiettivo del Punto Luce è quello di contrastare la povertà educativa, ovvero una situazione di deprivazione delle opportunità di desiderare, scegliere e apprendere. Seguendo il modello del *Capability Approach* formulato da Amartya Sen, per cui lo sviluppo umano è inteso come un processo di incremento e miglioramento delle proprie possibilità di azione e quindi di apprendimento delle competenze, le **attività del Punto Luce intervengono su quattro tipologie di competenze** considerate come indispensabili per esercitare la propria cittadinanza nella società contemporanea: le **competenze per**

comprendere, le competenze per essere, le competenze per vivere insieme e le competenze per condurre una vita autonoma all'interno dei territori e delle comunità.

La valutazione ha cercato di comprendere quali sono gli effetti dell'intervento Punto Luce Zen 2 su bambini e ragazzi e sulla comunità e in quale misura esso contribuisca alla riduzione della povertà educativa. Si è **seguito per un anno un campione di utenti**, di famiglie e le istituzioni del territorio, utilizzando un approccio misto quali/quantitativo.

La valutazione ha rilevato come, in generale, in tutte le competenze **la maggior parte dei ragazzi del campione** (89 ragazzi e ragazze, per il 49% di età compresa tra gli 8 e i 10 anni; per il 40% tra gli 11 e i 16 anni e per l'11% tra i 6 e 7 anni) **mostra un miglioramento o un mantenimento di competenze.**

Il percorso dei Punti Luce



IN DETTAGLIO:

- A** il **75%** del campione mostra un miglioramento nelle **competenze emotive**, (competenze per essere) da intendersi come capacità di riconoscere, comunicare e gestire le proprie emozioni;
- B** il **74%** vive un cambiamento positivo rispetto alle **competenze sociali** e il **64%** mostra, inoltre, un rafforzamento della rete sociale;
- C** il **69,4%** mostra un cambiamento positivo nelle **competenze per condurre una vita autonoma**;
- D** il **54%** mostra un cambiamento positivo

rispetto alla **motivazione allo studio**, intesa come processo di investimento in percorsi educativi (competenze per comprendere).

La durata del percorso educativo intrapreso all'interno del Punto Luce ha un **effetto positivo e statisticamente significativo sui bambini e ragazzi** che si dimostrano più motivati a scuola e, questo, si riflette sul loro rendimento scolastico. La durata del percorso, a sua volta, è strettamente connessa con gli altri contesti entro cui il minore è inserito. In questo senso, il rafforzamento della **Comunità Educante**, a cui il progetto lavora, si dimostra come uno dei fattori abilitanti sia in relazione alla sostenibilità degli effetti sui minori sia rispetto alle ripercussioni positive su famiglie e istituzioni coinvolte.